

## Aviaria, la prevenzione parte dal Comune

**Pubblicato:** Giovedì 2 Marzo 2006

**Prevenzione, lotta all'allarmismo:** sono queste le parole d'ordine che hanno fatto da linee guida nell'assemblea dei sindaci della Provincia di Varese, convocata per mercoledì 1 marzo all'Insubria per fare il punto sul rischio aviaria. L'Aula magna di via Dunant era affollata di sindaci ma anche di rappresentanti della polizia locale e di giornalisti in occasione dell'incontro, che ha avuto come relatori **Pierluigi Zeli** e **Fabio Banfi**, rispettivamente direttore generale e direttore sanitario dell'Asl di Varese, **Marco Magrini**, responsabile del Servizio di sanità animale, **Franco Turri**, responsabile del Dipartimento veterinario dell'Asl, e la dottoressa **Silvia Sacchi**. Tanto per cominciare, **una buona notizia: i due volatili ritrovati morti nel lago**, presso il lido della Schiranna, **non erano infetti da aviaria**.

Quella che appare la priorità assoluta, non trovandoci in una vera situazione di pericolo, è lo sviluppo di una vera e propria **fotografia del territorio**, con una mappatura completa degli allevamenti avicoli che, naturalmente, necessita della collaborazione delle amministrazioni locali: la preoccupazione espressa da Franco Turri è stata proprio la **mancata risposta di 44 tra i 141 Comuni della Provincia alle richieste di informazioni dell'Asl**. Solo una volta sviluppata una mappa precisa del territorio, nel malaugurato caso di un focolaio di aviaria – che comunque, come sottolineato da Zeli, appare ancora lontano: da noi non si è verificato il passaggio di specie del virus – sarà possibile intervenire in modo razionale ed efficace. In totale finora sarebbero stati censiti 97 Comuni, per un totale di 1710 allevamenti rurali e 22300 capi, anche se si tende a vedere questi dati come sottostimati, considerata la particolarità del 'censimento'; **più a rischio i piccoli allevamenti rurali in zone umide**, che saranno oggetto di un monitoraggio più accurato. La figura di riferimento nella lotta all'aviaria sarà il **veterinario**, cui ci si potrà rivolgere in caso di ritrovamenti sospetti di cadaveri di polli o uccelli selvatici a rischio. Nel caso del rinvenimento di animali morti appartenenti a specie non a rischio, tuttavia, i cittadini dovranno prima rivolgersi alle amministrazioni comunali, per evitare un sovraccarico di lavoro dei servizi veterinari.

A sollevare diverse domande da parte dei sindaci è stata soprattutto l'esigenza di **evitare ambiguità** nell'interpretazione delle norme anti-aviaria: solo per citare qualche esempio, la copertura degli allevamenti avicoli si intende come copertura totale con rete anti-passero, per scongiurare il contagio da animale selvatico a domestico, e parlando di allevamenti rurali si parla di tutti gli allevamenti da zero a 250 unità. Chiarimenti anche in merito alle **norme di biosicurezza**, che sono state previste **dall'Ordinanza Ministeriale del 22 ottobre 2005**.

Ai sindaci è stata inoltre distribuita una cartellina contenente una **nota informativa dell'Asl**, una serie di **schede da esporre** per diffondere le modalità di prevenzione del virus e l'**elenco dei componenti l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.)** creata per combattere il rischio da influenza aviaria, completo di tutti i recapiti (compreso il numero di cellulare): un modo per dimostrare la vicinanza dell'Asl alle istituzioni locali.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it